

*Alessia Micoli*

# GENITORI DI FRONTE ALLA SEPARAZIONE

Come affrontare  
la consulenza tecnica



Le Comete FrancoAngeli

Le Comete

Le Comete

Per capirsi di più.  
Per aiutare chi ci sta accanto.  
Per affrontare le psicopatologie quotidiane.  
Una collana di testi agili e scientificamente  
all'avanguardia per aiutare a comprendere  
(e forse risolvere)  
i piccoli e grandi problemi  
della vita di ogni giorno.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

*Alessia Micoli*

# GENITORI DI FRONTE ALLA SEPARAZIONE

Come affrontare  
la consulenza tecnica

**Le Comete/FrancoAngeli**

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

A Chicca e a Go,  
che con il loro essere sempre presenti  
donano forza e coraggio  
rendendo tutto infinitamente vero



---

# Indice

<b>Premessa</b>	pag. 11
<b>1. Il pre-separazione</b>	» 13
1. Il coraggio di affrontare la separazione	» 15
2. La separazione secondo la legge	» 18
3. Quando il dado è tratto	» 19
4. Separarsi, bufer in arrivo: l'importanza dell'elaborazione	» 22
5. Dagli occhi del bambino: ma cosa succede?	» 27
6. Come alleviare i dubbi e le ansie dei figli	» 31
7. Dagli occhi del padre: il timore della fine del rapporto	» 33
8. Dagli occhi della madre: il crollo di un mondo	» 36
9. L'idea di una Ctù. Ma che cos'è la Ctù?	» 40
10. L'importanza di dire la verità ai figli	» 45
<b>2. Durante la separazione</b>	» 51
1. La richiesta di un affidamento esclusivo tramite la Ctù: paure e angosce	» 51
2. Mia mamma e mio papà si lasciano	» 54
3. Violenze off limits	» 58
4. Il minore vittima della separazione genitoriale	» 62
5. Blocchi emotivi e psicopatologia	» 65



6. Sofferenze dell'animo: la paura della valutazione del tribunale	pag. 67
7. Cosa si nasconde dietro agli avvocati, al giudice e allo psicologo consulente	» 68
<b>3. Affrontare una consulenza tecnica d'ufficio per l'affidamento dei figli</b>	» 73
1. Che cos'è la Ctu	» 73
2. Come vivere la Ctu	» 75
3. Cosa fa il Ctu	» 77
4. Chi è il consulente tecnico di ufficio	» 80
5. Dalle parole ai fatti: la metodologia peritale	» 83
6. Esempio di metodologia riportata all'interno di una relazione di Ctu	» 86
7. La lettura del fascicolo	» 87
8. Gli incontri peritali: quanti dubbi	» 88
9. Primo esempio di verbale	» 94
10. Secondo esempio di verbale	» 95
11. Dove ci incontriamo?	» 97
12. Comprendere il quesito del magistrato	» 98
13. Esempi di quesito	» 100
14. L'interesse del minore e i criteri per la scelta del genitore affidatario	» 103
15. Mamma, ma cosa vuole questo? Il bambino di fronte al Ctu	» 105
16. Il bambino nella consulenza	» 110
17. Il cartaceo tanto atteso: leggere la relazione di consulenza	» 113
<b>4. Il Ctu: chi è e cosa fa</b>	» 115
1. Lo psicologo Ctu	» 115
2. L'osservazione psicologica del minore	» 118
3. Si gioca?	» 119
4. "Dai disegnamo un po'!". Il minore e il disegno	» 122
5. La bacchetta magica del Ctu: la psicodiagnosi. Dalla raccolta anamnestica ai test	» 124

6. Esempio di un protocollo anamnestico	pag. 126
7. I test	» 127
8. Genitore sotto esame: la valutazione della capacità genitoriale	» 134
9. L'osservazione della realtà fattuale	» 137
10. Nonni coinvolti nel contesto peritale	» 139
11. Il consulente di parte: un "carabiniere"?	» 140
<b>5. Il post-separazione: non tutto è perduto</b>	» 143
1. Dall'angoscia alla speranza: ricominciare con fiducia con la mediazione familiare	» 145
<b>Bibliografia</b>	» 149



---

# Premessa

La separazione, evento oramai molto diffuso, è divenuta tema di riflessione culturale. E le ultime leggi emanate in materia di diritto di famiglia e di tutela dei minori hanno messo in risalto una particolare attenzione per le condizioni dei più piccoli.

Un tempo per interesse del minore si intendeva il fatto che il minore potesse assumere le norme e i valori della società in cui si sarebbe inserito nell'età adulta. Negli ultimi anni, invece, ci si è resi conto di quanto sia fondamentale osservare e conservare lo sviluppo armonico della personalità del minore garantendogli cure e soddisfazioni dei bisogni appropriati.

All'interno dei procedimenti civili si è sviluppata la modalità del ricorso alla consulenza tecnica di ufficio (Ctu) e ormai quasi tutte le coppie che decidono di mettere fine alla loro unione matrimoniale si trovano di fronte ad un Ctù a spiegare la propria situazione. La consulenza tecnica di ufficio è uno strumento cui il giudice ricorre quando deve verificare, con la specifica competenza tecnica, situazioni e argomenti portati come prova dalle parti. Si è consolidata l'abitudine di utilizzare la consulenza psicolo-

gica in special modo nei casi di separazioni e divorzi in cui vi sia la necessità di stabilire quali possano essere le indicazioni più idonee per l'affidamento dei figli.

In questa sede ci si occuperà delle paure, delle angosce dei genitori di fronte ad una consulenza tecnica; di come il fanciullo vive il momento in cui deve essere valutato dall'esperto; del ruolo del consulente, un ruolo ancora poco esplorato, e delle tecniche che ha a disposizione per poter espletare una Ctu.

Lo scopo principale del libro è cercare di fornire una risposta alle problematiche che riscontrano i genitori durante l'espletamento della consulenza. L'impostazione e la scrittura che è stata usata hanno l'obiettivo di facilitarne l'utilizzo, in modo tale da poter avere sottomano una sorta di guida operativa. Per cercare di rendere comprensibile quanto si sostiene sono riportati degli esempi (esempi di quesito, esempio di verbale, protocollo anamnestico) e dei casi clinici.

## Il pre-separazione

Credo che la decisione venga presa nel cuore della notte. Sia che arrivi dopo un lento e glaciale accumulo di freddezza o che esploda con un insospettato scoppio di rabbia, questo momento è generalmente preceduto da una storia lunga e tortuosa. Un rapporto che una volta era stato caldo, aperto, sicuro, come l'alternarsi del giorni, apparentemente immutabile, è all'improvviso cambiato lasciando i partner vagare separatamente tra gli oscuri e tortuosi corridoi di una casa che riescono appena a riconoscere. Lontani l'uno dall'altra, prigionieri del loro stesso isolamento, vivono in questo spazio fino a quando non si trasforma in un inferno senza vie di uscita. Solo quando uno dei due è disposto ad avventurarsi fuori, nella desolata pianura, comincia ad intravedersi una soluzione. È una soluzione al tempo stesso indispensabile e temuta in ogni rapporto significativo, alla quale il partner ricorre solo col più grande senso di dolore e fallimento: il divorzio (Whitaker, Napier, 1981).

In questo capitolo si vuole affrontare il momento difficile che attraversa la coppia quando prende atto della propria situazione conflittuale e decide di porre fine al legame matrimoniale, tramite una separazione legale. Viene così dato ampio spazio alle scelte che devono affrontare i rispettivi partner, quali il consultare un avvocato, decidere

di chiedere l'affidamento esclusivo o meno della prole, chiedere al magistrato di poter disporre una consulenza tecnica di ufficio.

È un momento di grande importanza e, purtroppo, molto complesso. Si deve riuscire ad elaborare quanto sta avvenendo. Cosa davvero difficile. Molte sono le persone che affrontano la separazione come un lutto e le conseguenze psicologiche sono travagliate e dolorose.

Inoltre non bisogna dimenticare di un altro attore di questo scenario: il bambino, che ha diritto di avere le spiegazioni adeguate di ogni passo che i genitori debbano o vogliano intraprendere.

Come viene visto e affrontato il tutto dagli occhi della donna e dagli occhi dell'uomo?

Questo è un interrogativo che aleggia in ognuno di noi. Cerchiamo di affrontarlo cercando una risposta a questo quesito.

Come vedremo, vi sono reazioni e preoccupazioni differenti. Da una parte c'è il sofferente, che sperimenta l'inadeguatezza e il dolore e crea situazioni problematiche per gli altri; dall'altra, c'è chi pensa al nucleo familiare che si sta sfaldando ma ha un fare costruttivo e soprattutto si pone come obiettivo il bene di tutti.

Entrano in gioco vari sentimenti: la rabbia, la delusione, l'inadeguatezza, la gelosia, il rancore. Ma la cosa più importante e al tempo stesso estremamente delicata è il rapporto con i figli. È fondamentale dare loro delle spiegazioni e aiutarli in questo percorso lungo e travagliato, cercando di evitare di metterli in mezzo a litigi e discussioni.

I genitori devono cercare di sviluppare il più possibile dell'empatia, devono cioè tentare di "entrare" dentro la psiche dei piccoli, di immedesimarsi in loro. Devono cercare di vedere con gli occhi dei più piccoli cosa sta avvenendo e quali cambiamenti vi saranno nella loro vita.

Tutto starà alla coppia. Questa si troverà davanti ad un consulente tecnico di ufficio che la osserverà e dovrà os-

servare anche quanto è accaduto prima dell'arrivo degli attori in tribunale.

Questo momento è fondamentale e non deve divenire terreno di battaglia, anzi. Può aiutare i genitori a migliorare la comunicazione tra loro e può sostenerli in un arco di tempo travagliato.

Molto spesso coloro che si trovano all'interno di una Ctu non sanno come si svolgerà, a cosa andranno incontro, quante volte dovranno prendere appuntamento e come dovranno comportarsi; questi genitori hanno solo una sensazione molto forte: sanno che verranno valutati da qualcuno.

Spesso i giudici tendono a nominare come consulente, nelle cause di affidamento di bambini, un esperto in psichiatria.

## **1. Il coraggio di affrontare la separazione**

L'amore è come la febbre; nasce e si spegne senza che la volontà vi abbia la minima parte (Stendhal).

Esistono molti motivi che possono creare delle difficoltà nel rapporto di coppia e, quando i tentativi fatti per risolvere la situazione non hanno dato esito positivo, la coppia può arrivare a decidere di separarsi in maniera definitiva.

C'è chi arriva alla decisione della separazione in maniera conflittuale, dopo litigi e aggressioni fisiche; chi, invece, vi arriva in maniera molto tranquilla, rendendosi conto che l'amore per l'altro è mutato in bene fraterno.

Bollea ha affermato che la separazione è una storia d'amore che finisce e una storia di soldi che comincia.

La separazione, di solito, è conseguente ad uno periodo prolungato di grande insoddisfazione: non si riesce più a stare bene assieme, la coppia ha dei valori e degli obiettivi differenti e inconciliabili, non si fa che discutere o invece,



al contrario, è sovrana la distanza emotiva e l'assenza di comunicazione.

La separazione, comunque sia, è un distacco che può essere accompagnato da uno stato di angoscia per la paura di perdere la persona amata o ritenuta indispensabile per poter riuscire a soddisfare il proprio bisogno di protezione e cura. Questo sentimento è un modello di reazione autonomo allo stimolo di un agente nocivo e varia da soggetto a soggetto; per esempio vi è chi, assieme all'angoscia, sviluppa attacchi di panico, o chi si limita a sudare freddo e ad avere la sensazione di grosso nodo in gola.

I modelli di reazione autonomi dell'angoscia sono veicolati principalmente dal sistema nervoso simpatico. Fenomeni generali di reazione simpatica sono un'accresciuta frequenza del respiro e del polso, un'aumentata pressione sanguigna, sudori alle palme delle mani, dilatazione delle pupille e secco in bocca.

Nell'angoscia possono ugualmente intervenire alcune reazioni parasimpatiche. Tali fenomeni sono accompagnati da malesseri psichici quali apprensione e timore diffuso; si può andare dall'inquietudine al panico, accompagnato da agitazione, difficoltà respiratoria e circolatoria determinata da costrizione toracica e laringea.

Il dissolvimento del legame matrimoniale non rappresenta solo la fine di una storia d'amore importante, ma altresì di tutto ciò che un matrimonio può rappresentare a livello psicologico: è la fine di un progetto di vita in cui si era creduto e sperato, dei sogni e progetti per il futuro, di una relazione che si sperava e ci si aspettava sarebbe durata per sempre, per tutta la vita. È un momento difficile sia per chi lascia che per chi viene lasciato.

Nel caso in cui ci siano dei figli minorenni la separazione coniugale comporta modalità di relazioni non più libere, ma rigidamente regolate da decisioni prese dagli avvocati e/o emesse da un organo esterno, cioè il tribunale. Solo con il tempo, e nel caso di ex coniugi in grado di

elaborare realmente la loro separazione, questa inflessibilità potrà essere superata, a tutto vantaggio del rapporto tra genitori e figli.

Prima di giungere alla separazione, ogni coppia dovrebbe elaborare e studiare come risolvere i propri conflitti in maniera pacifica, per evitare di innescare delle conseguenze traumatiche nei figli. Fondamentale è tenere sempre a mente che l'unità familiare e l'unità coniugale sono dei valori molto importanti, per cui bisogna battersi. Bisogna considerare che il matrimonio non è il risultato della somma dei soggetti che lo compongono. La coppia è formata da tre elementi – l'Io, il Tu e il Noi – che molte volte viaggiano su binari differenti a seconda degli atteggiamenti intrapresi (atteggiamento collaborativo o individualista).

È importante ribadire che la coppia non deve salvaguardare ad ogni costo la propria unione, ma deve fare un lavoro in cui ognuno deve analizzare i propri comportamenti.

Spesso marito e moglie si mettono a ricercare le origini della loro insoddisfazione. Si rendono conto che passano molto tempo fuori casa, immersi nei propri obiettivi, che dedicano le loro attenzioni maggiormente al lavoro; che tra loro la confidenza che avevano un tempo si è affievolita; che quando stanno in famiglia il tempo è assorbito completamente dai figli o dalle uscite con gli amici (questo accade in special modo nei weekend).

Molto spesso le coppie, nel tempo, si accorgono della mancanza di interessi in comune. I mariti si convincono di avere a fianco una madre inadeguata.

La maggior parte delle coppie rimane a lungo sospesa tra l'unione e la disunione. Alla fine crollano.

Se è stato fatto ogni tentativo bisogna ricordare che la separazione non è una situazione di cui ci si deve vergognare. La decisione di separarsi viene presa perché si spera di poter riuscire ad ottenere una qualità di vita migliore sia per sé che per il proprio partner che per i propri figli.

## 2. La separazione secondo la legge

La separazione personale dei coniugi è un istituto regolamentato dalle norme del Codice civile art. 150: «è ammessa la separazione personale dei coniugi. La separazione può essere giudiziale o consensuale. Il diritto di chiedere la separazione giudiziale o la omologazione di quella consensuale spetta esclusivamente ai coniugi».

L'articolo 151 del Codice civile recita: «La separazione può essere chiesta quando si verificano, anche indipendentemente dalla volontà di uno o entrambi i coniugi, fatti tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza o da recare grave pregiudizio alla educazione alla prole. Il giudice, pronunciando la separazione, dichiara, ove ne ricorrano le circostanze e ne sia richiesto, a quale dei coniugi sia addebitabile la separazione, in considerazione del suo comportamento contrario ai doveri che derivano dal matrimonio».

L'articolo 158 del Codice civile afferma: «La separazione per il solo consenso dei coniugi non ha effetto senza l'omologazione del giudice. Quando l'accordo dei coniugi relativamente all'affidamento e al mantenimento dei figli è in contrasto con l'interesse di questi il giudice riconvoca i coniugi indicando ad essi le modificazioni da adottare nell'interesse dei figli e, in caso di inadeguata soluzione, può rifiutare, allo stato, l'omologazione».

La separazione non è solo una scelta relazionale e sociale, ma è anche una soluzione che investe e riguarda la vita sentimentale e rappresenta un evento traumatico per ogni soggetto che la "vive". Ovviamente è un fenomeno che investe tutti i componenti del nucleo familiare. In molti casi sugli individui ha delle ripercussioni sulla salute.

Dal punto di vista giuridico, la separazione si fonda sull'interruzione di tutti i diritti e i doveri che i rispettivi coniugi acquistano e si assumono con la celebrazione del matrimonio, tranne quelli di assistenza e di reciproco ri-

spetto. I coniugi che sono riusciti a trovare un sorta di accordo per la separazione possono chiedere direttamente al tribunale civile la separazione consensuale. Se l'accordo non viene raggiunto o viene a mancare, i coniugi devono contattare un avvocato che si rivolga al giudice, sempre presso il tribunale civile. È questo il caso della separazione denominata “**giudiziale**”, detta anche “con addebito”.

I coniugi possono anche decidere di separarsi senza alcuna formalizzazione legale. In questo caso si verifica la separazione di fatto, la quale non ha però alcun effetto giuridico.

Gli effetti della separazione dinnanzi al magistrato cessano automaticamente nel caso di riconciliazione dei coniugi e ripresa della vita in comune.

### **3. Quando il dado è tratto**

Alcuni matrimoni si sciolgono in odio; si vivono grandi scontri, con litigi e rancori. Rompere il patto coniugale rappresenta una scelta esistenziale molto importante da affrontare, in special modo se vi è la prole. Difatti i figli, ai quali viene meno l'unità del nucleo familiare, subiscono le decisioni dei “grandi”, che spesso non riescono a capire o ad elaborare e a volte subiscono un trauma.

Il trauma, parola greca che significa ferita, è stato elaborato da Freud che si riferiva all'intensità di un evento a cui l'individuo non è in grado di poter rispondere in modo adeguato: «Con essa noi designiamo un'esperienza che nei limiti di un breve lasso di tempo apporta alla vita psichica un incremento di stimoli talmente forte che la sua liquidazione o elaborazione nel modo usuale non riesce, donde è giocoforza che ne discendano disturbi permanenti nell'economia energetica della psiche».

L'intensità dell'eccitazione può essere determinata o da un solo evento o da un accumulo di eccitazioni singolar-